



ACCADEMIA LIGURE DI SCIENZE E LETTERE
MERCOLEDI' 13 MAGGIO ore 17
PROF. GIORGIO IERANO'
LE STORIE DI ARIANNA:
IL MITO CRETESE E LA SUA RICEZIONE NELLA CULTURA EUROPEA



Appuntamento, mercoledì 13 maggio alle 17 nella sede dell' Accademia Ligure di Scienze e Lettere a Palazzo Ducale, con il Prof. Giorgio Ieranò che presenta Le storie di Arianna: il mito cretese il mito cretese e la sua ricezione nella cultura europea

Il lamento e l'apoteosi. Sono questi i due aspetti principali del personaggio di Arianna. Due fra i tanti, perché Arianna è figura poliedrica. Lo è come tutti gli dèi e gli eroi della mitologia greca perché il mito vive sempre di varianti, di racconti alternativi e a volte contraddittori. Arianna però sembra essere, ancora più di altri eroi ed eroine, un personaggio sfuggente, talvolta persino evanescente. Il suo destino, nei racconti antichi, è sovente incerto. La sua figura a volte sembra dissolversi sullo sfondo di orizzonti misteriosi e di eventi oscuri. Alle spalle di Arianna vi è il mito cretese del Labirinto, simbolo arcano che rinvia alla storia culturale più antica della Grecia (di una misteriosa "Signora del Labirinto" parlano già le tavolette micenee del II millennio prima di Cristo). Ci sono racconti misteriosi, come quello accennato in alcuni versi dell'Iliade, secondo il quale Arianna non era stata affatto abbandonata dal perfido Teseo nell'isola Nasso ma era stata uccisa su istigazione di Dioniso. Nel corso dei millenni, tuttavia, si delineano i due poli fondamentali appunto del lamento e dell'apoteosi. Il lamento, consacrato dalla poesia di Catullo e di Ovidio ma anche dalla musica di Monteverdi, che trasforma Arianna, assieme ad altre eroine del mito, come Medea o Didone, in icona perenne della donna abbandonata. E poi l'apoteosi di Arianna come sposa di Dioniso, raffigurata già nell'arte antica, celebrata in versi famosi da Lorenzo il Magnifico e dipinta dai grandi pittori del Rinascimento per maggior gloria dei loro signori. La conferenza ripercorrerà alcuni momenti della frastagliata e millenaria storia mitologica di Arianna, sullo sfondo della grande saga del Labirinto.

Giorgio Ieranò insegna Letteratura greca all'Università di Trento, dove ha fondato e dirige il laboratorio di ricerca sul teatro antico "Dionysos". Saggista e traduttore teatrale, si occupa in particolare di mitologia e dramma antico. Tra i suoi libri, *Arianna. Storia di un mito* (Carocci 2010), *La tragedia greca. Origini, storie, rinascite* (Salerno editrice 2010), *Il mare d'amore. Eros, tempeste e naufragi nella Grecia antica* (Laterza 2019). Per Einaudi ha pubblicato *Arcipelago. Isole e miti del Mar Egeo* (2018 e 2021), *Elena e Penelope. Infedeltà e matrimonio* (2021), *Atene. Il racconto di una città* (2022), *Il racconto del Labirinto* (2024), *Atene in scena. La tragedia greca tra mito e attualità* (2025). Ha firmato numerosi testi e traduzioni per il teatro, tra le quali, nel 2025, la traduzione dell'*Elettra* di Sofocle per la regia di Roberto Andò con Sonia Bergamasco nella parte della protagonista. È membro del consiglio scientifico del Teatro Pubblico Ligure, per il quale ha scritto tra l'altro un testo teatrale dedicato al mito del Labirinto, interpretato da Arianna Scommegna, con la regia di Sergio Maifredi, che è andato in scena anche al Teatro romano di Fiesole.

Ingresso libero